

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE
AL CICLO DEI RIFIUTI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

86.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 MARZO 2011

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GAETANO PECORELLA

INDICE

	PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:	
Pecorella Gaetano, <i>Presidente</i>	3
Seguito dell'esame della proposta di relazione territoriale sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione Lazio.	
Pecorella Gaetano, <i>Presidente</i>	3, 4, 5, 6, 7
Bratti Alessandro (PD)	4
Coronella Gennaro (PDL)	6
De Angelis Candido (FLI), <i>Relatore</i>	4, 5, 7
Ruggia Antonio (PD), <i>Relatore</i>	3, 5, 6
Volpi Raffaele (LNP)	6

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
GAETANO PECORELLA

La seduta comincia alle 13,45.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Seguito dell'esame della proposta di relazione territoriale sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione Lazio.

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta svoltasi ieri la Presidenza ha accertato la mancanza del numero legale e che, pertanto, la votazione sulla proposta di relazione in esame è stata aggiornata alla seduta odierna.

Ricordo, inoltre, che nella seduta dello scorso 22 febbraio i relatori, il senatore Candido De Angelis e l'onorevole Antonio Ruggia, hanno presentato una proposta di relazione che è stata riformulata sulla base di alcune osservazioni avanzate dai relatori stessi ed è ora in distribuzione.

In pratica, in alcuni passaggi si dava per accertato quello che alcuni magistrati hanno riferito, invece di dire che si trattava della versione degli stessi magistrati. Il che è una cosa molto diversa.

Avverto che sulla proposta di relazione non sono state presentate osservazioni, né proposte di modifica, se non la riformulazione di cui ho parlato poc'anzi.

La Commissione, pertanto, preve eventuali dichiarazioni di voto, procederà direttamente alla votazione sulla proposta di relazione presentata dai relatori.

Ricordo, inoltre, che dopo l'approvazione del testo in esame la relazione sarà trasmessa alle Camere, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge istitutiva e sarà successivamente inviata alle autorità interessate, perché ne sia data la più ampia divulgazione. Sarà richiesto ai presidenti dei due rami del Parlamento di inserire la discussione sulla relazione in oggetto all'interno dei rispettivi calendari dei lavori dell'Assemblea, così come abbiamo fatto già per la relazione sulla Sicilia.

Chiedo se vi siano richieste di intervento o dichiarazioni di voto.

ANTONIO RUGGHIA, *Relatore*. Presidente, avevo presentato la richiesta di aggiungere nelle conclusioni il fatto che non abbiamo potuto svolgere le indagini anche sulla gestione economica delle società pubbliche coinvolte nel ciclo dei rifiuti, che questa indagine è necessaria, che dovrà essere poi ripresa e che non abbiamo potuto neppure approfondire i fatti che hanno portato alle iniziative della magistratura, poiché abbiamo chiuso l'indagine.

PRESIDENTE. È già stata considerata nella riformulazione. Leggo testualmente: «La situazione della gestione economica delle aziende pubbliche del Lazio operanti nel settore, per la rilevanza che assume, dovrà essere oggetto di ulteriori approfondimenti».

dimenti da parte della Commissione. Attraverso ulteriori indagini sarà possibile verificare eventuali episodi... ».

CANDIDO DE ANGELIS, *Relatore*. Abbiamo un po' affrettato la presentazione, quindi secondo me possiamo anche prenderci altri quindici giorni, fare una nuova relazione e presentarla. Non credo sia necessario correre, per votarla a tutti i costi oggi.

Fermo restando che sono state fatte due o tre aggiunte di una certa rilevanza e non di coordinamento, a mio parere possiamo anche ritardare di una settimana.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, ma di quali aggiunte si tratta, oltre queste?

CANDIDO DE ANGELIS, *Relatore*. Quella sulle società pubbliche non è una modifica da fare in sede di coordinamento. Anche perché dire che non abbiamo indagato sulle società pubbliche in un ambito, come quello laziale, dove queste sono monopoliste rispetto sia alla raccolta, sia allo smaltimento, renderebbe questa indagine abbastanza lacunosa.

PRESIDENTE. In tutte le relazioni abbiamo sempre detto che avremmo fatto ulteriori approfondimenti.

CANDIDO DE ANGELIS, *Relatore*. Ieri dicevo — lei non c'era — che dal momento che tutta la questione del Lazio si basa su un piano regionale che parla di un livello di raccolta differenziata del 60 per cento — irrealizzabile, neanche con l'ottimismo più sfrenato — chiaramente noi, fra qualche mese, dovremmo rendere conto di questo 60 per cento.

Oggi si dice — nessuno ci ha informati — che a dicembre è stata firmata una convenzione tra il Ministero della difesa e il comune di Roma per creare una nuova discarica ad Allumiere. Questo lo hanno sempre negato tutti, ma adesso pare che a dicembre sia stata firmata questa convenzione tra il Ministero e il comune.

Nelle diverse audizioni che abbiamo svolto, erano stati sollevati diversi punti di criticità rispetto alla questione di Allumiere, però quella è una scelta politica e noi non possiamo entrarci. Pertanto, questo tema deve essere approfondito. Tuttavia, a fronte di un lavoro pasticciato, preferirei avere un'altra settimana.

Se poi vogliamo chiuderla oggi e sta bene a tutti, possiamo anche farlo. Non è un problema.

ALESSANDRO BRATTI. Io capisco, però secondo noi sarebbe opportuno chiuderla, anche perché ci siamo sempre detti che nel momento in cui avessimo chiuso la relazione, si sarebbero aperti tanti altri problemi.

Ad esempio, nel momento in cui la stavamo chiudendo si discuteva, appunto, del fatto che la nuova discarica dovesse essere creata o meno nel comune di Roma e poi è anche iniziata l'indagine su « parentopoli » nell'AMA. Con ciò voglio dire che ci sono tante questioni aperte, ma se ci fermiamo è chiaro che occorrerà un altro mese e finiremo per non chiuderla mai. Accadrebbe un po' come nel caso della Sicilia, in cui quando abbiamo chiuso l'indagine, il giorno dopo sono andati in emergenza e in questi giorni lo sono di nuovo. È evidente che su molte questioni non riusciremo mai a mettere un punto.

Tra l'altro, al di là del fatto che su alcuni aspetti proviamo a metterci d'accordo, credo sia importante che la relazione tenga fede, il più possibile, alle cose che ci vengono dette dalle persone che ascoltiamo. Noi dobbiamo cercare sempre di evitare di fare commenti nostri, cercando di riportare informazioni oggettive. Infatti, non dobbiamo dimenticare — ed è un invito che rivolgo anche ai colleghi del Senato — che su questo documento si costruirà una risoluzione dentro la quale potrà essere fatta ogni considerazione politica, anche sullo stato dell'arte.

Quando abbiamo discusso della Sicilia, ogni gruppo, politicamente, ha espresso le sue considerazioni sul fatto che chi ha gestito lo ha fatto bene oppure male, e così via. In altre parole, ciascuno ha portato le

sue considerazioni politiche e il voto è stato fatto sulla risoluzione. Quindi, io credo che oggi noi siamo nelle condizioni di chiudere, perché altrimenti la cosa finirà per protrarsi a lungo nel tempo. Se cerchiamo sempre di aggiungere qualcosa, non chiuderemo mai la relazione.

Detto questo, credo che la questione del Lazio non finirà qui e saremo costretti a ritornarci. Tuttavia, possiamo anche valutare in Ufficio di Presidenza se sia il caso, magari, di fare degli approfondimenti su alcune questioni. Se vogliamo riprendere in mano certe situazioni, l'apertura da parte nostra è totale, però io oggi approvarei la relazione.

PRESIDENTE. Penso che sia doveroso approvare la relazione. Vorrei solo rivolgere un'osservazione all'onorevole Ruggia. In una relazione sul Lazio — come su qualunque altra regione — dire che non abbiamo approfondito il tema relativo alle aziende pubbliche equivale a dire che abbiamo mancato un settore fondamentale. Sappiamo che dobbiamo approfondire questo aspetto e ce ne occuperemo, tuttavia, secondo me, non si può presentare al Parlamento una relazione in cui si dice esplicitamente una cosa simile. Da questo punto di vista, non ha torto il senatore De Angelis. In altre parole, noi diciamo al Parlamento che abbiamo prodotto una relazione, ci abbiamo lavorato un anno e mezzo, ma sulle aziende pubbliche dobbiamo ancora chiarire delle questioni. Io sarei più dell'idea di non dirlo esplicitamente, fermo restando che ce ne rendiamo conto, altrimenti diventa francamente un po' imbarazzante.

CANDIDO DE ANGELIS, Relatore. Avevo chiesto all'onorevole Ruggia di trovare una formula con la quale si diceva che, per quanto riguarda le società pubbliche, visti gli ultimi episodi, ci sarebbe bisogno di un ulteriore approfondimento. Infatti, non credo sia il caso di dire che non abbiamo indagato a sufficienza, anche perché su Gaia abbiamo indagato, scoprendo ad esempio che esistevano degli incroci tra AMA e Gaia. Tra l'altro,

quando venne ascoltato il dottor Travaglini ci parlò della Volsca. Oggi, c'è invece il problema dell'AMA con « parentopoli »... Insomma, su questo tema abbiamo lavorato. Poi, è chiaro che altre questioni hanno bisogno di un ulteriore approfondimento.

ANTONIO RUGGHIA, Relatore. Il problema non è questo. Ragionando sul lavoro che abbiamo fatto, anche in termini autocritici — a maggior ragione per il fatto che io ho partecipato ai lavori con l'incarico di relatore — dobbiamo dire che abbiamo sviluppato le indagini sostanzialmente sulle inchieste della magistratura. In altre parole, laddove c'era un'inchiesta avviata, atti di indagine e così via abbiamo approfondito i temi. Nel corso delle audizioni svolte, ci siamo resi conto di alcuni altri aspetti della questione. Per questo io avevo chiesto di continuare le audizioni, ma mi è stato detto che bisognava chiudere.

Chi legge questa relazione verifica subito che non c'è un'attività di indagine su quello che avviene nella gestione delle aziende, ma non su quelle aziende che hanno avuto provvedimenti da parte della magistratura, bensì in termini economici.

PRESIDENTE. Peraltro, non è compito nostro...

ANTONIO RUGGHIA, Relatore. Noi, però, dobbiamo indagare sulle vicende illecite, verificare la gestione del ciclo dei rifiuti e tirare fuori elementi di criticità che possano dar luogo a infiltrazioni della criminalità organizzata e ad atti illeciti connessi a tale ciclo. Detto questo, noi abbiamo avuto delle audizioni — per questo io ho posto il problema — con il sindaco Alemanno e con la presidente Polverini, durante le quali veniva rappresentata una situazione piuttosto pesante in relazione alla gestione economica delle aziende, che sono tutte in sofferenza. Tanto che la presidente Polverini lanciò una proposta, sulla base di una discussione nata nell'ambito della sua audizione, di coprire con il patto di stabilità regionale

anche i debiti che i comuni hanno nei confronti delle aziende. Questo perché è stato detto che, se fallisce il sistema pubblico della gestione del ciclo dei rifiuti, c'è il rischio che nella regione Lazio, per come siamo messi, si apra la strada anche alle organizzazioni criminali, che purtroppo sono molto presenti.

Ebbene, questo è un tema che, secondo me, dovrebbe essere approfondito. Credo, infatti, che in un'indagine sul ciclo dei rifiuti questi aspetti avrebbero dovuto essere considerati. Proprio per queste ragioni, io avevo chiesto qualche giorno in più per fare delle audizioni, così da approfondire questo aspetto. Dire che non abbiamo approfondito — almeno io l'ho intesa così — non mi sembra una dichiarazione di negligenza o di impotenza da parte della Commissione, perché naturalmente noi ad un certo punto dobbiamo chiudere le indagini, ma poi possiamo sempre riprenderle.

PRESIDENTE. Sono abituato per mestiere a vedere la coerenza di un discorso. Lei ha detto che ci sono società in sofferenza, che questa sofferenza può portare a situazioni di apertura alla criminalità organizzata, ma non l'abbiamo scritto e approfondito e le pare che questo sia poco?

ANTONIO RUGGHIA, Relatore. Francamente, presidente, a me non sembra poco, anche perché siccome la gente legge quello che si dice nel corso delle audizioni, alcuni giornalisti mi hanno chiamato. La cosa più banale che mi hanno chiesto è stata, appunto, se avevamo fatto una valutazione economica sulla gestione del ciclo dei rifiuti nel Lazio. Ebbene, io lì mi sono trovato un po' in difficoltà.

Allora, anche se credo sia abbastanza complesso fare una verifica di questo tipo, non sarebbe sbagliato farla. Non l'abbiamo fatta, non perché non abbiamo voluto, ma perché non c'era tempo. Dico soltanto questo, dopodiché io sono d'accordo di verificare la possibilità di chiudere oggi.

GENNARO CORONELLA. Ho letto la bozza che ci è stata consegnata ieri e mi

sembra che rispecchi coerentemente il lavoro svolto. Ci sono anche ulteriori commenti e riflessioni svolti dai relatori. Io non vedo alcun ostacolo all'approvazione, fermo restando che poi noi dobbiamo arrivare ad una ipotesi di relazione finale, che costituirà il sunto di tutto il lavoro. In quel caso, se ce ne sarà bisogno o se ci arriveranno altri tipi di sollecitazioni dai commissari, noi approfondiremo.

Tuttavia, non mi sento nemmeno di dissentire dalle giuste riflessioni fatte dal collega De Angelis. Se i colleghi ritengono che questo approfondimento sia propedeutico ed importante, magari lo possiamo fare anche in una settimana, però non penso sia corretto scrivere quelle conclusioni. Infatti, chi legge poi la relazione può legittimamente intendere che la Commissione non ha volutamente fatto certi tipi di accertamenti. Dunque, ritengo che la relazione possa essere approvata oggi, con l'impegno da parte di ciascuno di noi di approfondirla.

RAFFAELE VOLPI. Io naturalmente faccio una riflessione da nuovo arrivato, quindi con i limiti che può avere il mio intervento. Il discorso delle aziende pubbliche è sicuramente un discorso di sistema e quindi io credo sia inevitabile che venga individuato all'interno di una corretta gestione del ciclo dei rifiuti. Detto ciò, è anche vero che però non possiamo rincorrere la contingenza.

Io, presidente, non mi pongo il problema di farlo oggi oppure fra un mese, perché credo che il risultato del lavoro svolto dai relatori sia comunque una sintesi di quello che è emerso. Tuttavia, possiamo temporalizzare il nostro intervento ovvero esporre in maniera non definitiva le nostre tesi su quello che è stato fatto, dicendo che c'è un'altra parte da approfondire. Non credo sia offensivo per il Parlamento. Il contenuto di questa corposa relazione ha comunque un significato oggi, dunque se aspettiamo tre mesi, non mettiamo nemmeno nel circuito della logica degli interventi quello che fino a oggi abbiamo voluto presentare come Commissione.

Mi permetto un'ultima osservazione. Ieri è emerso un elemento, in termini di clausola transitoria, che è quella che stabilisce che nelle indagini svolte nell'ambito di questa Commissione permane sempre — non solo in questa relazione, ma in tutte — uno spazio aperto. Mi sembra che questo dovrebbe essere di prassi, perché la materia è tale che l'elemento conclusivo purtroppo non si raggiunge mai.

CANDIDO DE ANGELIS, *Relatore*. Secondo me, il lavoro che è stato fatto, come diceva giustamente il collega, è ad oggi valido. Il problema delle società pubbliche oggi non è di natura criminale, ma di natura economica. Nel caso dell'AMA, ad esempio, è scoppiata la vicenda delle assunzioni, ma questo è un problema che di certo non potevamo né prevedere, né affrontare. Per affrontare il problema delle assunzioni, infatti, una settimana non basterebbe, per cui è chiaro che ne riparleremo in seguito.

Il problema dell'AMA oggi è che questa azienda esce con un deficit enorme, tant'è che stanno cercando di mettere insieme tutte le società per andare a coprire quel deficit, proprio perché questo problema esiste.

Le altre piccole società pubbliche, che lavorano nel settore dei rifiuti, hanno le stesse problematiche di molti comuni ovvero non pagano le discariche perché hanno problemi di natura economica e non di contiguità con la criminalità.

Secondo il mio punto di vista, possiamo fare un accenno, dicendo che si tratta di un problema che dobbiamo monitorare e approfondire in seguito.

PRESIDENTE. Io vorrei fare una proposta che spero trovi tutti d'accordo e cioè togliere questo passaggio: « [...] attraverso ulteriori indagini sarà possibile verificare anche episodi di mala gestione, emersi dopo la conclusione delle audizioni, che hanno portato la magistratura ad aprire

nuovi procedimenti giudiziari », perché qui sembra che ci sia tutto un quadro di illeciti e di crimini, che però noi oggi non riferiamo. Allora, io lascerei la parte sulle aziende pubbliche, dicendo che si tratta di temi che dovremo sviluppare in futuro, con ulteriori approfondimenti. Quando faremo quell'approfondimento, vedremo anche se ci sono processi penali, ma con questa formulazione sembra che si voglia buttare una luce oscura su tutto, senza dire effettivamente di cosa si tratta.

Quindi, se siamo d'accordo, potremmo lasciare la prima frase, eliminare la seconda e approvare così la relazione, perché mi pare che l'orientamento generale sia quello di giungere oggi ad una conclusione.

La prima frase è questa: « La situazione della gestione economica delle aziende pubbliche del Lazio operanti nel settore, per la rilevanza che assume, dovrà essere oggetto di ulteriori approfondimenti da parte della Commissione ». Quindi, ci fermeremo qui.

Essendo d'accordo tutti i presenti, pongo in votazione la proposta di relazione, così come riformulata nel corso della seduta odierna.

(È approvata).

Non essendovi obiezioni la presidenza si riserva di procedere al coordinamento del testo approvato, che sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna.

Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14,10.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. GUGLIELMO ROMANO

*Licenziato per la stampa
il 1° aprile 2011.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

€ 1,00



16STC0012100